

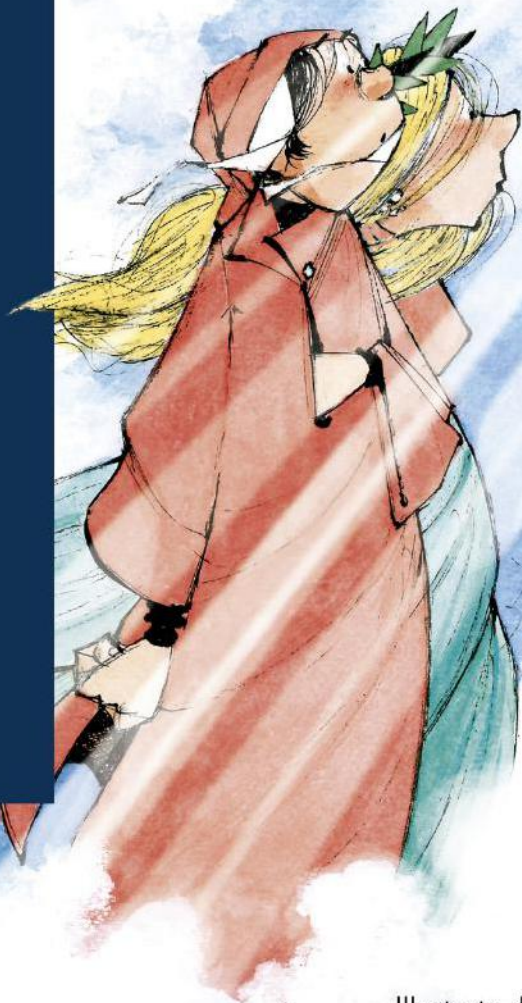


OSCAR  
JUNIOR  
CLASSICI

# LA DIVINA COMMEDIA

RACCONTATA AI BAMBINI

di ANNAMARIA PICCIONE



MONDADORI

Illustrato da  
**FRANCESC ROVIRA**

**OSCAR  
JUNIOR  
CLASSICI**



## DELLA STESSA AUTRICE

### NELLA COLLEZIONE OSCAR JUNIOR CLASSICI

*La Divina Commedia raccontata ai bambini*

### NELLA COLLEZIONE OSCAR PRIMI JUNIOR

*I miti delle stelle*

### NELLA COLLEZIONE CLASSICI ILLUSTRATI

*Canto di Natale raccontato ai bambini*

*La Divina Commedia raccontata ai bambini*

*Fiabe classiche raccontate ai bambini*

*Il giro del mondo in ottanta giorni raccontato ai bambini*

*Le leggende dell'antica Roma raccontate ai bambini*

*Le mille e una notte raccontate ai bambini*

*I miti greci raccontati ai bambini*

*Piccole donne raccontato ai bambini*

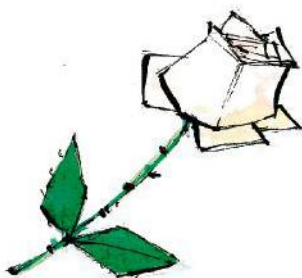
*I Promessi Sposi raccontati ai bambini*

ANNAMARIA PICCIONE

# LA DIVINA COMMEDIA

RACCONTATA AI BAMBINI

Illustrazioni di Francesc Rovira



Progetto grafico di Alice Cubeta, Stefano Moro e studio editoriale copia&incolla, Verona  
Font calligrafica "OJM" a cura di Marco Campedelli & O,nice! Design Studio  
Redazione a cura dello studio editoriale copia&incolla, Verona

Le illustrazioni del presente volume sono pubblicate con il contributo  
dell'Institut Ramon Llull.



[www.ragazzimondadori.it](http://www.ragazzimondadori.it)



© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione nella collana Classici Illustrati gennaio 2021

Prima edizione nella collana Oscar junior classici maggio 2023

Terza ristampa febbraio 2026

Stampato presso ELCOGRAF S.p.A.

Via Mondadori 15, Verona

Printed in Italy

ISBN 978-88-04-77176-0

## PRIMA DI ADDENTRARVI NELLA DIVINA COMMEDIA



*Pronti a partire per un viaggio che vi lascerà con il fiato sospeso?*

*Se sì, tenetevi forte, perché state per andare all'altro mondo! A parte un unico vivo, i protagonisti di questa storia sono infatti i morti. Trapassati per tutti i gusti: buoni, cattivi e cattivissimi, alcuni realmente esistiti, altri mitici o inventati, tra cui parecchi mostri che farebbero invidia a un romanzo fantasy.*

*L'autore è il poeta italiano più famoso del pianeta, tanto che quando si legge il "Poeta", con la P maiuscola senza il nome, si sta parlando di lui!*

*Durante Alighieri, detto Dante, venne al mondo nel 1265 a Firenze, da una famiglia non ricca ma di nobili origini, in un periodo della Storia assai turbolento. Se qualcuno pensa che la politica di oggi sia oscura, per con-*

*solarsi faccia un salto all'indietro in quegli anni, in cui imperatori e papi facevano a botte per chi dovesse definirsi il più ganzo e i loro sostenitori baruffavano persino più di loro.*

*Il povero Dante seppe a proprie spese quanto spietata potesse essere la politica corrotta. Era il 1301, lui si trovava a Roma come ambasciatore da Bonifacio VIII (un papa simpatico quanto un brufolo), quando a Firenze prese il potere il partito avversario.*

*Per farla breve, Dante fu condannato all'esilio con la falsa accusa di corruzione prima e di eresia poi, e con il rischio di finire sul rogo se avesse rimesso piede a Firenze.*

*Dante non tornò più a casa e peregrinò da una città all'altra privo di mezzi, costretto a contare sulla generosità di estranei.*

*I suoi concittadini a un certo punto gli proposero di tornare, purché si dichiarasse colpevole e si presentasse a Firenze con una corda al collo e il capo cosparso di cenere.*

*Dante li mandò però a farsi benedire e, invece di frignare sulle proprie disgrazie, durante l'esilio scrisse un capolavoro dietro l'altro, compreso il più bello di tutti: la Divina Commedia, un'opera in versi che spazia dalla filosofia all'arte, dalla teologia alla geografia, alla letteratura, alla scienza e soprattutto alla politica, contro la quale muove le critiche più dure. Non solo. Dante rivoltava come un calzino l'essere umano, descrivendone la vastissima gamma di sentimenti, buoni o cattivi: amore,*

*amicizia, generosità, altruismo, gratitudine, ma anche odio, vendetta, tradimento, orgoglio, paura.*

*Dante non scrisse l'opera in latino, lingua dei dotti, ma in volgare fiorentino, perché il suo messaggio fosse comprensibile a tutti e, quasi senza saperlo, divenne il padre della lingua italiana. La chiamò Comedìa, con l'accento sulla ì, perché, sebbene molti episodi siano davvero truci, non è una tragedia e finisce bene. L'aggettivo "Divina" fu aggiunto anni dopo da un grande poeta suo ammiratore, Giovanni Boccaccio.*

*Sebbene l'abbia composta dopo il 1313, Dante preferì ambientarla nel 1300, all'inizio delle sue peripezie. Il racconto comincia di notte, il Poeta capisce di essere su una brutta strada e per salvarsi deve affrontare un viaggio nei tre regni dell'aldilà: l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso, raffiguranti la dannazione, la purificazione e la beatitudine.*

*Occorre un certo sforzo per comprendere l'universo di Dante. Immaginate una sfera divisa a metà: l'emisfero delle terre emerse, la cui superficie è abitata dagli umani con al centro la città di Gerusalemme, e sul lato opposto l'emisfero delle acque.*

*Quando Lucifero, l'angelo più bello, si ribellò a Dio, non ci fu praticamente partita, Dio era troppo potente. Dopo averlo sconfitto senza sforzi, con un lancio perfetto Dio scagliò l'insorto nel centro dell'emisfero delle terre emerse, così forte che Lucifero penetrò il terreno a testa in giù, bloccandosi al centro della Terra e lasciandosi*



*dietro una voragine a forma di cono rovesciato: l'Inferno, una specie di pozzo diviso in nove cerchi concentrici, per ospitare i diversi tipi di peccatori.*

*Dall'altra parte, sull'emisfero delle acque, la terra spostata dalla caduta di Satana formò la montagna del Purgatorio, un luogo di passaggio, diviso in sette cornici concentriche, nelle quali i peccatori scontano le colpe. Il Paradiso è formato invece da nove cieli che circondano la Terra, e abitato dai beati felici di vedere Dio.*

*Dante si servì dei morti per lanciare ai vivi un messaggio forte e chiaro: comportati onestamente e conoscerai la gioia eterna, al contrario saranno cavoli amari, anzi amarissimi, soprattutto se sei attratto dalla ricchezza e dal potere più che dal bene.*

*L'Inferno è il luogo in cui la fantasia del Poeta non ha freni. Fiumi di sangue, torri infuocate, mostri alati, serpenti mutanti, scene che starebbero bene nel più pauroso film horror! La sua paura diventa nostra, come il disgusto o la pietà. Indimenticabili alcuni personaggi, come Paolo e Francesca, simboli dell'amore che nulla può cancellare.*

*Il viaggio di Dante nell'aldilà dura circa una settimana: un giorno all'Inferno, tre nel Purgatorio e tre nel Paradiso. Alcuni studiosi sostengono che inizi il 25 marzo e finisca il primo aprile, altri dicono dall'8 al 15 aprile.*

*Dante non lo compie però da solo, ma con due guide. Nell'Inferno e in Purgatorio lo scorta Virgilio, il poeta latino autore dell'Eneide che Dante considerava il suo*

*maestro per eccellenza. Sebbene vissuti a più di un millennio di distanza, sembrano due vecchi amici quando vanno su e giù per cerchi e cornici, con il più vecchio che sprona, sgrida, consiglia, approva.*

*Virgilio rappresenta la luce della ragione ma, in quanto pagano, non potrebbe entrare nel Paradiso. Chi arriva allora in soccorso di Dante? Beatrice, il grande amore della sua vita.*

*No, non si tratta della moglie, quella si chiamava Gemma e, per quanto si sa, Dante non le dedicò neppure un verso. Il loro non fu un matrimonio d'amore, ma combinato dai rispettivi padri quando erano piccoli.*

*Beatrice fu invece la sua musa per l'intera esistenza. La vide per la prima volta in chiesa, quando lui aveva solo nove anni e lei otto, e ne rimase folgorato. La rivide nella stessa chiesa anni dopo e se ne innamorò perdutamente, senza mai smettere di amarla, neppure quando lei si sposò e morì giovane. Beatrice, suo angelo personale, nella Commedia diventa la guida del Paradiso e simbolo della grazia divina.*

*Dante Alighieri morì il 14 settembre 1321 a Ravenna, dove riposa ancora.*

*Nella sua città natale non esiste più San Pier Maggiore, il suo quartiere, ma nella stessa area sorge la casa museo a lui dedicata. In compenso c'è ancora la chiesa di Santa Margherita dei Cerchi, dove incontrò Beatrice: i visitatori lasciano spesso dei bigliettini in una cesta, per chiedere all'amata di Dante protezione in amore. Purché non leggano quelli degli altri: pare porti sfortuna!*